SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00370186

ESC - Ente schedatore S28

ECP - Ente competente S28

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione politico

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna; Adamo ed Eva; santi; storie di Cristo; Annunciazione

SGTT - Titolo Altare delle Statuine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1440

DTSF - A 1441

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto	Dini Michele di Niccolò detto Michele dello Scalcagna
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1403-1443 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00003018
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	terracotta/ modellatura/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	5.90
MISL - Larghezza	4.03
MISV - Varie	altezza statue 80
MISV - Varie	altezza Madonna 95
MISV - Varie	altezza santi dei contrafforti 40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Polittico a cinque scomparti, presenta due registri principali con figure entro nicchie conchigliate inquadrare da colonnine tortili. Predella con scene narrative, una zona figurata intermedia che funge da elemento di scansione orizzontale e un coronamento a frontoni triangolari, con figurette a tutt'orlo alla sommità, alternati a pinnacoli. L'ancona è serrata fra due contrafforti laterali a sezione triangolare con santi entro nicchie, ai quali si affiancano candelabre vegetali con angeli tra le volute e due ignudi alla sommità. La Madonna è al centro del registro principale, regge il Bambino che si rivolge ai fedeli, tenendo in mano un uccellino. Al fianco San Geminiano e San Pietro. All'esterno vari santi. Nella predella storie di Cristo con al centro la Natività. I quattro dottori sono nel cornicione centrale, i quattro evangelisti sono nel registro superiore. Gli Apostoli emergono dalle nicchie dei contrafforti alle cui sommità sono l'Arcangelo Gabriele e la Vergine.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Adamo ed Eva; santi.
NSC - Notizie storico-critiche	Il programma iconografico appare troppo ambizioso per una cappella privata come quella di Santa Caterina, infatti già dall'ottocento si sa che l'ancona era in origine destinata all'altare maggiore della cattedrale, dedicato alla Madonna, che solo nel 1482, quando la cappella di Santa Caterina era ormai terminata, essa fu venduta dai canonici a Girolamo Castaldi, come attestano le note di pagamento relative al suo spostamento. Per quanto riguarda l'esecuzione dell'opera, nell'Ottocento si propose il nome di Agostino di Duccio, documentato a Modena nel 1442. All'attuale attribuzione si arrivò grazie agli studi del Bode e del Fiocco. Recente è la pubblicazione dei documenti relativi alla commissione dell'opera, documenti che hanno confermato l'ormai tradizionale attribuzione. Il contratto fu stipulato il 6 Settembre 1440 a Michele di Niccolò Dini da Firenze, all'epoca residente a Ferrara dove lavorava a una perduta ancona commissionatagli dal Marchese Niccolò III d'Este. L'artista si

impegnava a costruire l'altare maggiore del Duomo: "una tavola con figure, casamenti e cornici simile a quella costruita a Belfiore", alla quale l'opera modenese doveva ispirarsi anche nei colori. L'artista doveva iniziare i lavori entro il mese di Novembre e consegnare l'opera entro un anno. Committente era un privato cittadino, Ilario Manzoli, speziario. Da un documento del 9 Novembre apprendiamo che l'artista si era nel frattempo trasferito a Modena e aveva ricevuto la prima parte del compenso stabilito per aver iniziato i lavori. Nessun cenno al programma iconografico, elaborato forse dallo stesso arciprete del Duomo, la cui supervisione era vincolante anche per gli altari delle cappelle private. Lo spostamento, avvenuto nel 1482, fu determinato dalla volontà di costruire un nuovo tabernacolo monumentaledotato di uno sportello di Bartolomeo Bonascia che fu collocato in posizione sopraelevata al centro della curva absidale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBASMOCCCXLII129

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Duomo Modena

BIBD - Anno di edizione

1999

BIBH - Sigla per citazione

00005016

BIBN - V., pp., nn.

v. I, pp. 277-282

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 826-868

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2001**CMPN - Nome** Lorenzini L.**FUR - Funzionario responsabile** Trevisani F.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Ranuzzi F.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**